



## IL DIRETTORE REGIONALE

**Visto** il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e s.m.i.;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", e in particolare l'art. 17-comma 3-lett. c);

**Vista** la comunicazione di avvio del procedimento di attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia al Dott. Gino Famiglietti (nota 20 dicembre 2007, n. 26837 del Capo di Gabinetto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali);

**Vista** la nota del Ministro per i Beni e le Attività Culturali n. 27024 del 27 dicembre 2007, con la quale si incarica il Dott. Gino Famiglietti di seguire le attività ordinarie della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, come individuate nel Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233 recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**Vista** la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica n. 4092 del 24 gennaio 2008, con la quale si comunica al Dott. Gino Famiglietti l'avvenuta sottoscrizione del decreto di attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**Vista** la nota prot. 2708 del 23 novembre 2007 con la quale il Comune di Oneta (BG) chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota prot. 20575 del 5 marzo 2008;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. 3933 del 29 marzo 2008;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Ritenuto** che l'immobile

denominato	COMPENDIO CÀ PINÌ E CÀ BETTONAGLI
provincia	BERGAMO
comune	ONETA
località	VILLA
sito in	VIA VILLA, 10-16



Censito in catasto al

Foglio 21 N.C.E.U. particella 261

Foglio 1 N.C.T. particella 1227

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Oneta (BG), presenti interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10 - comma 3 - lett. "d" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### **DECRETA**

il bene denominato COMPENDIO CÀ PINÌ E CÀ BETTONAGLI, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10 - comma 3 - lett. "d" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li

**24 APR. 2008**

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Dott. Gino Famiglietti



<b>Identificazione del Bene:</b>	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	ONETA
Località	VILLA
Indirizzo	VIA VILLA, 10-16
Natura	FABBRICATI

<b>Fogli catastali</b>	<b>Particelle</b>
21 N.C.E.U.	261
1 N.C.T.	1227

<b>Relazione Storico - Artistica:</b>
<p>Compendio immobiliare di cortina, collocato nel tessuto storico di Villa d'Oneta, composto da due distinti corpi di fabbrica che traggono le rispettive denominazioni dalle famiglie dei Pinì (al mappale 1227) e dei Bettonagli (al mappale 261), qui insediatesi a partire (almeno) dal XIX secolo. Si tratta di antiche e pregevoli architetture "alpine" di età ignota – ma anteriori al XVIII secolo – che presentano impianto rettangolare e sviluppo di tre piani fuori terra (oltre al piano sottotetto), murature portanti in pietrame, ambienti del piano terra voltati, solai e strutture di copertura lignei, scale in pietra (fino al primo piano) o in legno. I portali a tutto sesto di Cà dei Pinì, una (più antica) apertura ogivale di Cà Bettonagli, l'androne ad arco ribassato di quest'ultima e l'arco a tutto sesto del passaggio comune sono sottolineati da massicce cornici in pietra, così come tutte le aperture quadrangolari che, ai piani superiori della Cà dei Pinì, risultano ulteriormente impreziosite da cimase piane modanate. I limitati rimaneggiamenti apportati al fronte stradale nel corso del secolo XX non hanno pregiudicato i caratteri originari del compendio, che continua di fatto a rappresentare un elemento caratterizzante del contesto urbano d'appartenenza. L'acquisizione alla mano pubblica e la sua valenza etnoantropologica lo configurano peraltro come testimonianza dell'identità alpina del Comune di Oneta. Di conseguenza l'immobile andrà recuperato nella sua consistenza architettonica originaria per essere rifunzionalizzato, come previsto dal Comune stesso, in senso museale.</p>

<b>Responsabile istruttoria Direzione Regionale</b>	Arch. Raniero Belloni
<b>Responsabili istruttorie Soprintendenze di settore</b>	Arch. Francesco Paolo Chieca (SBAP-MI) Dr. Maria Fortunati (SBA)

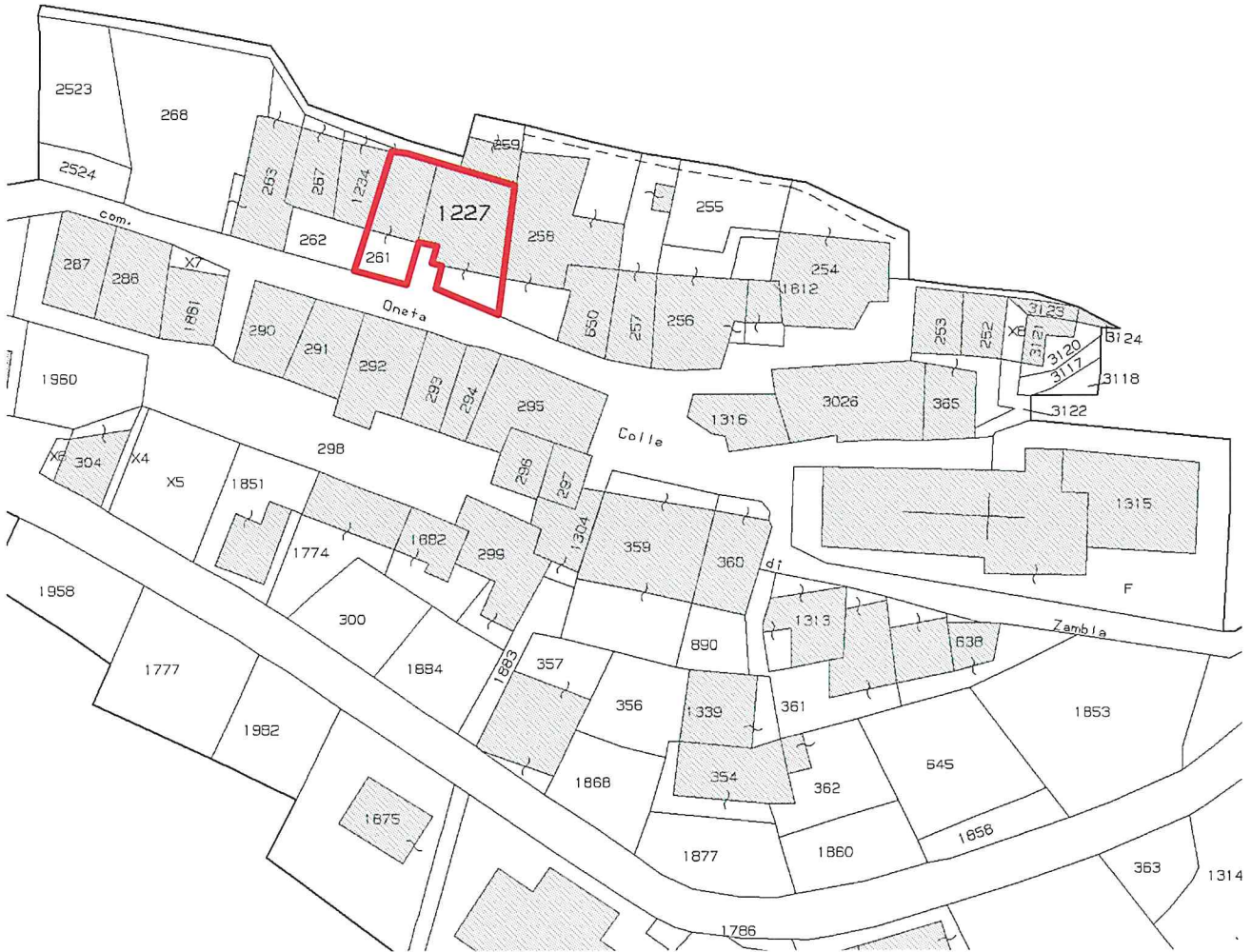
Milano, li **24 APR. 2008**

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Dott. Gino Famiglietti



**ONETA (BG) – COMPENDIO CÀ PINI E CÀ BETTONAGLI**  
**estratto di individuazione catastale**



Milano, li **24 APR. 2008**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott. Gino Famiglietti

P. 5733/08 BAP

Avviso di ricevimento

Raccomandata  Pacco

Assicurata Euro \_\_\_\_\_

Data di spedizione 7/5/08

BRESCIA CMP  
Poste

10 05 08 173 5 68047113 2

Numero  
Italiane

Dall'ufficio postale di

COROSIO

Destinatario COMUNE DI ONETA

Via MARCONI 9

C.A.P. 25020 Località ONETA (BG)

*[Signature]*  
Firma per esteso del ricevente  
(Nome e Cognome) 9/5/08 Data

*[Signature]*  
Firma dell'incaricato alla distribuzione



Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:  
• Inviati multipli a un unico destinatario  
• Sottoscrizione rifiutata

**Posteitaliane**



A. R.

Avviso di ricevimento  
Modello 23 I/O - MOD. 01303 (EX W8401E)

Da restituire a \_\_\_\_\_  
DIREZIONE REGIONALE  
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA  
Corso Magenta, 24  
20123 MILANO

